

LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Comunità Pastorale San Gregorio Magno Olgiate Olona

cp_olgiateolona
Comunità Pastorale San Gregorio Magno
www.pastoraleolgiateolona.it
cp.sangregoriomagno@chiesadimilano.it

Anno 3 Numero 29

XII DOMENICA
DOPO PENTECOSTE
28 Agosto 2022

CONTATTI DELLA COMUNITÀ

Prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo
Piazza Santo Stefano, 8

0331-649559
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 17.00 – 19.00
Mercoledì ore 15.00 – 17.30
Giovedì ore 15.00 – 17.30

olgiateolona@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giovanni Bosco
Piazza San Giovanni Bosco
Loc. Gerbone

0331-649360
Segreteria parrocchiale:
Lunedì ore 08.30 – 11.00
Giovedì ore 16.00 – 19.00
Domenica ore 08.45 – 10.00

gerbone@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giuseppe
Piazza volontari della Libertà, 7
Loc. Buon Gesù

0331-375880
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 16.00 – 18.00
Mercoledì ore 17.00 – 19.00
Giovedì ore 09.00 – 11.00

buongesu@chiesadimilano.it

Caritas

Santo Stefano: 351-8987530

caritasstefano@gmail.com

Buon Gesù: 0331-375255

GIOIA E DOLORE, VIVERE E MORIRE: ALLA RICERCA DI UN SENSO

Parlare di gioia e dolore, parlare di vivere e morire, significa parlare della vita dell'uomo, della vita di ognuno di noi. Tutti infatti nella loro vita hanno provato sia gioia che dolore.

Gioia significa emozione. Vi ricordate il primo bacio dato a vostra moglie o il primo abbraccio ai vostri figli? Quella è la gioia! Tutti abbiamo avuto momenti di gioia! Tutti abbiamo provato dolore nella nostra vita; il dolore fisico provocato da un male, o il dolore morale (patimento dell'animo) provocato, ad esempio, dalla morte di una persona cara. D'ora in avanti quando parlerò di dolore o di sofferenza intenderò entrambe le sue forme, quella fisica e quella morale.

Ho letto in una poesia del poeta libanese Kahlil Gibran che noi siamo delle "bilance che oscillano tra il dolore e la gioia". Credo che non si riesca a dare un senso a questa altalena di sentimenti senza interrogarci sulla sofferenza e scoprendone il significato.

È quanto cercherò di fare con questa riflessione nella quale farò anche alcuni cenni al tema del fine vita, perché quando si parla di sofferenza viene spontaneo porsi due domande:

– **che senso ha oggi soffrire?**

– **non è forse meglio morire e por fine alla nostra vita senza soffrire?**

Io credo che mai come oggi sia necessario che credenti e non credenti si interrogino sulla sofferenza e cerchino insieme di riscoprirne il significato. Maritain ha scritto che la sofferenza non è solo il segno della nostra miseria ma, "nobiltà incomparabilmente feconda e preziosa".

Certo oggi non sembrerebbe così. Secondo molti la sofferenza è un inutile male che deve essere evitato. Se l'ideale supremo dell'uomo è la felicità ed il benessere, la sofferenza appare inutile. Non è la risposta del credente, che trova nella Fede la risposta ultima al perché della sofferenza, non è neppure la risposta di ogni altro uomo che valuti con obbiettività a quali conseguenze si è giunti quando si è ritenuto giustificabile l'eliminazione della vita sofferente.

Non c'è dubbio che il problema della sofferenza è un problema difficile sia che si parli di sofferenza fisica che di sofferenza morale. Il problema della sofferenza, ed aggiungerei della morte, chiama in causa Dio, il suo amore verso l'uomo. Per molti infatti la presenza della sofferenza è uno scandalo, anzi la prova che Dio non esiste. Per tale motivo la sola ragione sembra non bastare per rispondere a questi interrogativi.

Sotto il profilo razionale la sofferenza, il male, si spiega nella finitezza dell'essere umano. Non è Dio che vuole il male, ma è la creatura che di per sé è soggetta a limitazioni.

Non solo ma, la ragione ci dice anche che il principale responsabile del male è l'uomo, che Dio nella sua infinita bontà lascia libero di agire. Basti pensare alla fame ed alla guerra originate dall'egoismo e dalla sete di potere dell'uomo.

Nasce però un'altra domanda. Perché Dio non ha scelto un ordine diverso nel quale il male non potesse esistere?



Come dicevo a questo angoscioso interrogativo sul piano della pura ragione non c'è una risposta soddisfacente. Possiamo però osservare che il dolore ha una sua funzione (come dice Maritain), in quanto ci avverte dell'esistenza d'una difficoltà o di un pericolo per il nostro organismo e per la nostra persona, e ci fa ricorrere ai ripari. La Storia poi ci insegna che le grandi civiltà sono la risposta dell'uomo alle sfide della sofferenza e della morte. Se sul suo cammino l'uomo non avesse incontrato le difficoltà, il dolore e il pericolo, forse non avrebbe realizzato nulla di grande e di bello. La storia della civiltà umana è la storia della lotta gigantesca dell'uomo per vincere la sofferenza e la morte. Anche la nostra esperienza ci conferma che l'uomo che soffre fisicamente e moralmente è di stimolo sia alla Scienza Medica che alla Società.

La sofferenza fisica è di stimolo alla Scienza Medica. Infatti l'uomo che soffre fisicamente interroga oggi la Medicina e chiede una risposta a curare ed assistere il sofferente con il massimo impegno fino al suo spegnersi naturalmente, lenendo per quanto possibile il dolore senza spegnere la speranza.

La sofferenza morale è di stimolo alla Società. Infatti l'uomo che soffre moralmente interroga ognuno di noi e chiede per la sua sofferenza una risposta in termini di solidarietà e gratuità. Ed oggi la nostra Società, che non sa quale risposta dare alla domanda sul senso del proprio esistere, ha particolarmente bisogno di solidarietà e gratuità. Ha bisogno di vedere persone impegnate gratuitamente a risolvere difficoltà e problemi, quali quelli che un sofferente ha, in nome della solidarietà che accomuna ogni uomo. Si capisce allora perché la sofferenza non vada né cercata né evitata, ma accettata come segno dei nostri limiti.

Si capisce allora quale deve essere la risposta ai casi pietosi che non richiedono:

- né legalizzazione di procedure;
- né atti di clemenza,

ma semplicemente della nostra solidarietà che si esprime nella condivisione delle ansie, dei dolori, delle paure di chi è toccato dalla sofferenza. La solidarietà gratuita non solo allevia la sofferenza, ma genera speranza.

Lo ha scritto Mons. Vincenzo Paglia nel libro 'Vivere per sempre': "In una società in cui si vive sempre più soli e isolati è grande il bisogno di condividere il proprio dolore. Riversarlo nel cuore di un amico lo rende più leggero, più sopportabile e fa vedere la speranza che il male può essere vinto". Basterà ricordare l'esempio dato da tanti uomini e donne - ne ricordo una per tutti Madre Teresa di Calcutta - che proprio a fianco dei sofferenti sono stati veri costruttori di pace.

Sembra paradossale, ma è proprio nel momento in cui l'uomo si trova nelle condizioni di massima povertà che possiamo percepire la grandezza della vita, perché abbiamo la possibilità di capire il valore della vita in sé, nella sua essenzialità e non nella misura in cui viene a coincidere con un nostro interesse. Ha espresso questo concetto il Cardinal Ratzinger nel Convegno "Il diritto alla Vita e l'Europa" organizzato dal Movimento per la Vita Italiano nel dicembre 1987, il Cardinale diceva che alla domanda "Chi è l'uomo", aveva cercato di rispondere un filosofo francese Michel Serres (apparentemente non credente) che ricordava che la risposta era stata già data molti secoli prima da Ponzio Pilato. Questi di fronte a Gesù spogliato, flagellato, condannato a morte ha detto: "Ecce homo!" Chi è l'uomo? È proprio il più debole ed indifeso, colui che non ha potere né voce per difendersi, colui al quale possiamo passare accanto nella vita facendo finta di non vederlo, o magari cercando di toglierlo dalla nostra vista. Ed invece è a lui che dobbiamo affiancarci per capire cosa è veramente la vita; è a lui che dobbiamo rivolgere il nostro sguardo. Credo allora veramente che attraverso il dialogo tra "le forze della Fede e della Coscienza", tutti - comprendendo l'assurdità di pretendere che sia scritto nella legge il permesso di disporre, non solo della propria, ma anche della vita degli altri -, si impegnino a dare una risposta veramente umana alle domande poste dalla sofferenza dell'uomo. È chiaro quindi che l'opposizione alla legalizzazione dell'eutanasia si fonda su principi che, prima di essere di ordine religioso, sono di ordine naturale e civile, attinenti al rispetto della vita e della dignità della persona umana, che lo Stato con le sue leggi deve difendere e promuovere.

In sintesi io credo che la sofferenza, stimolando la solidarietà, può aiutare l'uomo a raggiungere la pienezza della sua umanità, e scoprire così il significato della sua vita colmando quel vuoto esistenziale (quella mancanza di significato), di chi si interroga sul senso della sua esistenza.

APPUNTAMENTI PER TUTTA LA COMUNITÀ

LUNEDI 29	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
VENERDÌ 2	PRIMO VENERDÌ DEL MESE Adorazione eucaristica in tutte le parrocchie dopo la Santa Messa fino alle ore 11.00 Tre giorni animatori – Carate Urio (CO)
SABATO 3	Sagra del Gerbone Tre giorni animatori – Carate Urio (CO) FESTA LITURGICA DI SAN GREGORIO MAGNO 10.00 Chiesa S. Gregorio Magno – Santa Messa (sospesa S. Messa ore 9 a S. Stefano)
DOMENICA 4	Sagra del Gerbone Tre giorni animatori – Carate Urio (CO)
LUNEDI 5	Inizio anno scolastico scuola infanzia Landriani 20.45 Chiesa S. Gregorio – Santo Rosario con Associazione don Pino

	SANTI STEFANO E LORENZO	SAN GIUSEPPE	SAN GIOVANNI BOSCO
	XII DOPO PENTECOSTE		
DOMENICA 28 AGOSTO che precede il Martirio di san Giovanni Battista il Precursore	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Rambaldini Fausto 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa Giovanni Antido Cerana	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa Del Duca Beatrice	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa 10.00 S. Messa Silvia e Palmiro Nicetto
LUNEDÌ 29 AGOSTO Martirio di san Giovanni Battista il Precursore	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Aldo Re e famigliari	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MARTEDÌ 30 AGOSTO Beato Alfredo Idefonso Schuster	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Lazzarotto Vittorio e Vanda	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Businelli Pietro	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Gruppo Vedove	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa Def. Famiglia Luoni	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
VENERDÌ 2 SETTEMBRE Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Famiglie Rossi e Duca	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa Sandro
SABATO 3 SETTEMBRE S. Gregorio Magno	10.00 S. Messa Solenne In chiesa S. Gregorio 15.00-17.15 S. Confessioni 17.30 S. Messa Vigilare Rosaria Catania Nino e Ernesta	18.00 S. Rosario 18.30 S. Messa Vigilare Vittorio e Lello	18.00 S. Messa Vigilare Bianca – Edda e Carluccio
	I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE		
DOMENICA 4 SETTEMBRE	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Ferrazzi Cesarino Def. Fam. Colombo Andrea, Angela e figli 11.00 S. Messa Def. Fam. Fabretto e Rocco 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa Magon Luigi	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa 10.00 S. Messa Fam. Criscione-Iurato Bollini Giovanna e Crespi Massimo

ANAGRAFICA DEL MESE DI AGOSTO 2022 I CHIAMATI ALLA CASA DEL PADRE

PARROCCHIA SANTI STEFANO E LORENZO

44.	SALMOIRAGHI EGIDIO	deceduto il	03/08/2022	di anni 100
45.	CRESPI LUCIANO	deceduto il	20/08/2022	di anni 81
46.	MASON ELLERO	deceduto il	22/08/2022	di anni 93
47.	CIAPPARELLI GIOVANNI	deceduto il	24/08/2022	di anni 75

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

17.	ANELLI GIUSEPPINA	deceduta il	31/07/2022	di anni 85
18.	NATALE MARIA	deceduta il	16/08/2022	di anni 92
19.	MUGGIASCA NATALINA	deceduta il	24/08/2022	di anni 99

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

19.	GUARINO MICHELINA	deceduta il	07/08/2022	di anni 89
20.	COCCO GIUSEPPINA	deceduta il	13/08/2022	di anni 83
21.	BIENINATI EMANUELE	deceduto il	18/08/2022	di anni 86
22.	SALMOIRAGHI MARZIO	deceduto il	23/08/2022	di anni 81
23.	RAIMONDI ANGELA	deceduta il	25/08/2022	di anni 85

movimento **per** la vita



IO HO UN SOGNO...

In questa estate rovente ci è arrivata una frescura che è stata come una pioggia o come uno splendido bagno in mare: la sentenza Dobbs vs Jackson Women's Health Organization. <l'aborto non è più un diritto negli USA perché la sentenza Roe vs Wade, che lo introdusse come tale, è stata annullata>.

L'aborto rimane negli USA: "la battaglia per la vita nel grembo materno in America non è finita, ha solo cambiato sede, dal livello federale a quello statale" come scrive l'avvocato statunitense Dante Figueroa.

La sentenza del 24 giugno scorso ha la portata storica di quando nel 1865 fu abolita la schiavitù negli USA, con l'approvazione del XIII emendamento.

Fu un traguardo ma anche un punto di partenza. Solo nel 1857 la Corte Suprema degli Stati Uniti nel caso Dred Scott vs John F.A. Sanford aveva decretato che "i neri non sono persone a norma delle leggi civili". Una sentenza che dava voce al pensiero di tanti, ma non di tutti. La schiavitù era una cultura che si fondava su un giro di denaro enorme. Conveniva.

Ci vorrà un secolo per mostrare ai bianchi americani il volto umano dei neri americani. Infatti, l'abolizione delle discriminazioni razziali si completerà formalmente solo negli anni '60 del '900. Segregazione razziale nelle scuole, al lavoro, nelle aree pubbliche, discriminazione nella vendita e nella locazione di abitazioni, diritto di voto, etc., furono abolite dal 1964 in avanti, grazie anche all'impegno pacifico e culturale di Martin Luther King.

Quello che sembrava impossibile: abolire la schiavitù, riconoscere l'evidente umanità di ogni persona, anche di diverso colore, è stato possibile.

Cosa teneva chiusi gli occhi di fronte all'umanità dei neri e all'orrore della schiavitù? L'ignoranza, l'ideologia, la convenienza. Abbattute.

Oggi è da abbattere un'altra ideologia che discrimina uomini e donne ancora più a fondo negando ad alcuni il diritto alla vita. Per inciso negli USA l'aborto viene diffuso con più determinazione tra i neri, i latini e le classi ritenute più povere.

Dobbs vs Jackson è il punto di partenza per mostrare il volto umano del bambino concepito agli USA, all'Europa. La fonte di ogni possibile cultura della vita esiste. Noi lo sappiamo. Il mio sogno, il nostro sogno è di mostrarlo attraverso una parola così performativa da aprire gli occhi perché si veda la dignità di ogni persona umana.

(SI ALLA VITA, editoriale – rivista luglio-agosto 2022)



A partire da giovedì 1° settembre viene ripristinata la Santa Messa feriale delle ore 18.00 in Chiesa Santi Stefano e Lorenzo

